

LA POLITICA ECONOMICA

IL DOSSIER

Crescita minacciata

La NadeF delinea 4 scenari che possono rallentare il Paese: il rischio costa fino a 8 miliardi l'incertezza mette a repentaglio la tenuta dei conti pubblici. Giorgetti: "Situazione delicata"

“

Luigi Sbarra

Usare leva fiscale a sostegno dei redditi dipendenti e mettere sotto controllo i prezzi

“

Maurizio Landini

Pronti allo sciopero se il governo continua a non ascoltarci, come si vede dalla NadeF

gno a due miliardi di riduzioni di spese ai ministeri e a privatizzazioni pari a un punto di Pil, al cambio circa venti miliardi di euro. Una cifra enorme, già ipotizzata in passato da altri governi di destra e mai rispettata. Per realizzare l'obiettivo, occorrerebbe mettere sul mercato le quote di molti gioielli di famiglia, come Eni ed Enel, o lanciare un grande piano di dismissioni di immobili pubblici, operazione anch'essa tentata in passato senza successo. In questo contesto - e a meno di non aumentare le tasse - ad oggi non c'è spazio nemmeno per finanziare l'aumento di spese essenziali, come quelle per la sanità. Lo sottolineava ieri la responsabile Salute del Partito democratico Marina Sereni: in rapporto al Pil la voce sanità è prevista al 6,6 per cento quest'anno, al 6,2 nel 2024 e 2025, al 6,1 nel 2026. Numeri poco elettorali. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

per l'acquisto di un solo abbonamento annuale o mensile. Non può superare l'importo di 60 euro. Va ricordato che deve essere utilizzato, acquistando un abbonamento, entro il mese solare di emissione. L'abbonamento, però, può iniziare la sua validità anche in un periodo successivo.

Critiche sul maxi ingorgo di ieri sono arrivate dalle associazioni di consumatori: «ancora una volta i click day risultano un enorme disagio per gli utenti con l'aggravante che questa volta i problemi si sono registrati di domenica, giorno dedicato al riposo in cui i cittadini dovrebbero fare ben altro che stare davanti al computer per chiedere gli incentivi cui avrebbero diritto» dice Furio Truzzi, Presidente di Assoutenti. L'associazione chiede al governo di prorogare il bonus trasporti dando a tutti coloro che sono in possesso dei requisiti la possibilità di accedere all'incentivo senza inutili file e di inutili attese svernanti che portano molti a rinunciare ai propri diritti. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

DEFICIT E DEBITO IN RAPPORTO AL PIL

Indebitamento netto e debito della PA in rapporto al Pil

■ Deficit/Pil (scala sx) ■■■ limite del 3% secondo il patto di stabilità ■■■ Debito pubblico/Pil (scala dx)



Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2023 previsioni dello scenario programmatico

WITHUB

COMMERCIO MONDIALE

Ripresa lenta con il calo degli scambi

Secondo il governo, uno dei primi scenari di rischio riguarda il commercio mondiale, che «già appesantito dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente condizionato dalla dinamica dei prezzi». Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel luglio di quest'anno, la contrazione del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2%), sebbene, si legge, «il volume degli scambi sia risultato ancora superiore del 4,8 a quello pre crisi di luglio 2019». L'ipotesi di un andamento più debole del commercio mondiale dal 2024 comporterebbe «un impatto negativo di entità limitata sul tasso di crescita del Pil del 2024, che risulterebbe di soli 0,1 punti percentuali inferiore a quello del quadro tendenziale, e solo leggermente più marcato negli anni 2025 e 2026 (-0,2 rispetto allo scenario tendenziale)». L.D.P. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

LEONARDO DI PACO TORINO

Nel documento sulla NadeF le prime due righe delle 138 pagine che lo compongono dicono tutto: «La presente vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera» scrive nella premessa il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, parlando della necessità di fare «scelte difficili». Nella NadeF si prova a ricostruire una serie di scenari di rischio per la crescita, che per il prossimo anno dovrebbe avere un avanzo del Pil dell'1,2% "program-

matico", spinto cioè da una manovra in deficit. I quattro scenari sfavorevoli prendono in considerazione il rallentamento del commercio mondiale, il prezzo più alto del petrolio, dell'euro e l'allargamento dello spread. Il loro verificarsi in contemporanea comporterebbe un effetto fino a -0,4 punti percentuali sul Pil tendenziale del prossimo anno, ovvero 8 miliardi di euro, che scenderebbe da +1% a +0,6%.

Senza dimenticare il contributo di una variabile "fondamentale" per garantire la crescita economica del Paese: il Pnrr. «La sua revisione gioca un ruolo centrale». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

PETROLIO E GAS

Cumulando i rincari Pil giù di 0,4 punti nel biennio 2025-2026

Il prezzo del petrolio per l'anno in corso è inferiore rispetto a quanto proiettato nel Def, mentre la quotazione dei futures sale lievemente dal 2024 al 2026, «incidendo sfavorevolmente sui prezzi al consumo e sulla domanda interna nell'ultimo biennio di previsione».

Seguendo quanto delineato negli ultimi documenti programmatici, viene considerato tra le variabili esogene anche il prezzo del gas. «Quest'ultimo rimane

a livelli inferiori a quelli prospettati in precedenza per l'anno in corso, mentre supera le proiezioni del Def negli anni successivi».

Cumulando gli effetti dei rincari di petrolio e gas, spiega il documento, risulta un impatto positivo di 3 decimi di punto per il Pil nel 2023, di 1 decimo di punto nel 2024 e un impatto negativo cumulato di 4 decimi di punto nel biennio 2025-2026. L.D.P. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPREAD

Con l'allargamento più difficili i prestiti a imprese e famiglie

Il quarto scenario preso in considerazione nelle simulazioni nella NadeF si riferisce ad elementi di rischio della previsione associati alle condizioni finanziarie dell'economia. In particolare, per il triennio 2024-26 «si è ipotizzato che i livelli del tasso di rendimento del Btp a dieci anni e dello spread Btp - Bund fossero più elevati di 100 punti base rispetto a quelli dello scenario tendenziale».

Questa ipotesi alternativa, si legge nel documento, «intende cogliere il rischio di un deterioramento delle condizioni nei mercati finanziari, che indurrebbe le banche a inasprire le condizioni per la concessione dei prestiti a famiglie e imprese, fissando tassi di interesse più elevati». Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area «suggerisce che a guidare i rendimenti sono ancora i fondamentali comuni» come la politica monetaria. L.D.P. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PNRR

Cruciale per sostenere l'economia

La realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, «giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del governo».

Il 22 settembre è stata inoltrata alla Commissione la richiesta di pagamento della quarta rata. Il 26 settembre, il Comitato

Rrf ha autorizzato la Commissione a procedere con l'esborso della terza rata, passaggio formale propedeutico all'erogazione dei fondi (18,5 miliardi, al netto della quota di prefinanziamento). Inoltre, per far fronte al cambiamento di scenario a seguito della crisi ucraina, le istituzioni europee hanno adottato il Regolamento Ue 2023/435 dedicato al Piano REPowerEU. La dotazione finanziaria complessiva consisterà per l'Italia in 2,76 miliardi a fondo perduto a cui andranno sommate ulteriori risorse liberate dalle modifiche al Pnrr. L.D.P. —

RIPRODUZIONE RISERVATA